

Via l'Ici per i ricchi con le risorse per le infrastrutture

Circa 500 milioni sottratti a Fintecna Comuni senza strade e senza imposte

di Bianca Di Giovanni / Roma

RISORSE Nel tripudio di Napoli avevano detto: taglieremo gli sprechi, le spese elettorali. Invece una buona fetta del pacchetto varato a Napoli è sottratto a Fintecna Infrastrutture. Ben 500 milioni di euro (mille miliardi delle vecchie lire) destinati a strade,

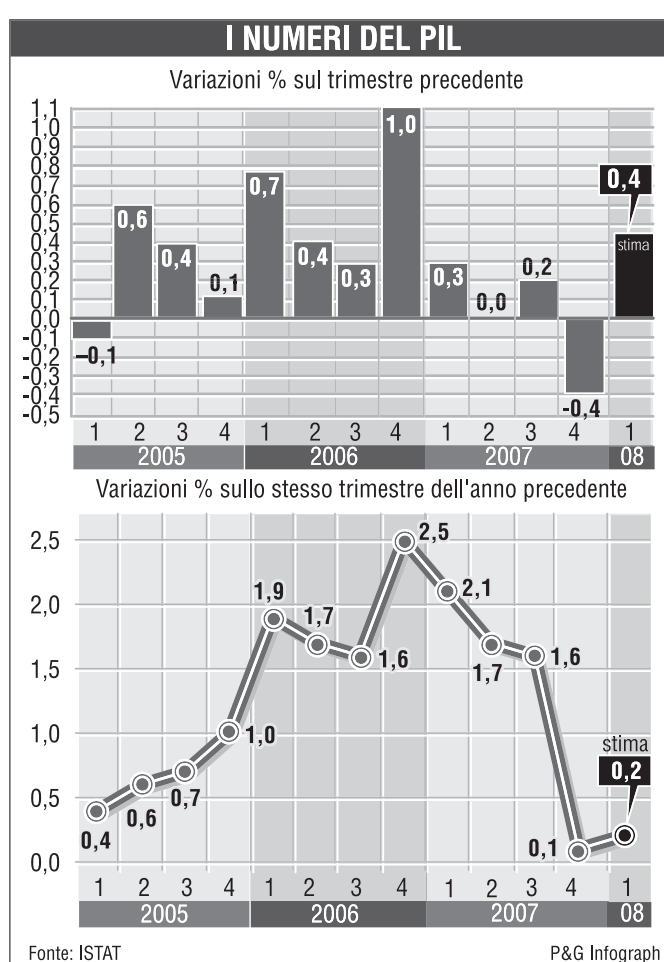
ponti e viadotti, serviranno invece per restituire l'Ici dei ricchi ai Comuni. I quali a questo punto si ritrovano con meno strade, meno fiscalità gestita in proprio, e solo trasferimenti dal governo centrale da chiedere anno per anno in Finanziaria.

Sulle coperture dell'intero provvedimento è ancora nebbia fitta. Si tratta complessivamente di 3 miliardi, di cui 2,6 destinati a coprire l'azzeramento Ici (1,9) e gli sgravi su premi e straordinari (700 milioni), e il resto alla spaz-

zatura (2-300 milioni) e alla sicurezza (200 milioni). Quando il testo sarà ufficializzato in Parlamento, si conoscerà il dettaglio dei tagli (non ci sono nuove entrate). Un'indiscrezione stampa di ieri riferiva che le risorse sottratte a Fintecna sarebbero quelle originariamente destinate al ponte sullo stretto, poi congelate dal governo prodi e riassegnate a Calabria e Sicilia. In totale 1,6 miliar-

Il pacchetto varato a Napoli vale in tutto 3 miliardi. Ancora nebbia fitta su molte coperture

di, che secondo Italia Oggi sarebbero rimasti inutilizzati per colpa dell'ex ministro Antonio Di Pietro, il quale non si sarebbe affrettato ad emanare i regolamenti. Per questo Giulio Tremonti avrebbe pensato bene di far uscire quei soldi dai «cassetti polverosi». «Quando sarà finita la fanfara dei 100 giorni si scenderà con i piedi per terra - replica secco Di Pietro - Quei soldi sono già stati destinati a Sicilia e Calabria da un provvedimento del Cipe già bollinato (vistato, ndr) dalla Ragioneria. Se vogliono prenderli per l'Ici li chiedono alle Regioni che li hanno già messi in bilancio. Ma poi non dicano almeno che vogliono fare il ponte. Con quali soldi? Le coperture non valgono per tutto: Ici, ponte e soldi alle regioni». Ieri Altero Matteoli ha scritto all'amministrazione della società per spingere sull'acceleratore, dichiarando quella «infrastruttura prioritaria». Insomma, siamo alla farsa. Soldi destinati al ponte da Berlusconi, poi a Sicilia e Calabria da prodi, infine sottratti da Tremonti, ma all'insaputa di Altero Matteoli che scrive: «Il ponte è una priorità». Le voci su quelle risorse fanno infuriare



Anna Finocchiaro, che parla di «scippo nei confronti della Sicilia». Lo scippo in realtà, con i 500 milioni presi a Fintecna, è a tutta l'Italia, che attende ancora opere come «la Tav, la due mari, il Mosè», elenca Di Pietro. Eliminare risorse per lo sviluppo in un periodo di bassa crescita per sostenere i redditi della parte che sta meglio della popolazione è davvero

Intanto il Pil è andato meglio del previsto nel primo trimestre ma nessuno si illude la crescita è piatta

una beffa. Ma tant'è. Tra le tante sforzicate annunciate dovrebbero comparire anche le risorse per il policlinico, quelle per Malpensa, quelle per i rifiuti di Napoli - sic - quelle per la rottamazione delle auto (tutte le voci del milleproroghe). Intanto dall'economia arriva un segnale migliore delle attese. Nel primo trimestre dell'anno il Pil è cresciuto dello 0,4% congiunturale e dello 0,2% tendenziale. «Il risultato congiunturale del Pil è la sintesi di un aumento del valore aggiunto - spiega l'Istat - dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi». Il Pil acquisito il 2008, ovvero il dato che si avrebbe con una crescita congiunturale invariata nei prossimi tre trimestri, è dello 0,2%. Non c'è da farsi illusioni: è sempre crescita piatta.

Tasse, oltre 30mila italiani hanno chiesto di pagarle a rate

Sono più di 30mila gli italiani che hanno chiesto di pagare a rate i propri debiti fiscali, dopo l'opportunità offerta dal «milleproroghe» di allungare fino a sei anni il tempo in cui pagare cartelle arrivate in seguito ad accertamenti fiscali (con un massimo dunque di 72 rate). L'operazione affidata ad Equitalia è partita a marzo e già le richieste sono pari ad un importo di circa 1 miliardo di euro. Nella maggior parte dei casi, a chiedere una dilazione nei pagamenti dei debiti fiscali sono le persone fisiche (80%), il restante 20% sono società. Il 70% delle richieste di rateazione riguarda ruoli erariali (Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Dogane). La rateazione però è concessa solo nel caso in cui sia possibile dimostrare una temporanea situazione di oggettiva difficoltà a pagare le tasse: quindi non basta il modello che certifica la situazione economica di un nucleo familiare, ma bisogna anche documentare il fatto che impedisce concretamente ad una famiglia di potere pagare, dalla perdita del posto di lavoro all'insorgenza di una grave malattia che abbia comportato ingenti spese mediche. Il fisco viene incontro anche a chi si trova ad affrontare un affollamento di scadenze di pagamenti, comprese anche altre tasse da versare. Dettagliata anche la documentazione richiesta da Equitalia alle società: dall'ultima copia di Unico alla relazione economico-patrimoniale, dal prospetto per la determinazione dell'indice di liquidità alla visura camerale aggiornata.

Stella Artois su Budweiser, nasce il colosso della birra

InBev, il maggiore produttore di birra al mondo, sta lavorando ad un'offerta da 46 miliardi di dollari per l'acquisto di Anheuser-Busch, storica casa americana che controlla il marchio Budweiser. Secondo quanto riporta il Financial Times, citando nell'edizione online fonti industriali e bancarie, i manager della multinazionale belga starebbero valutando un'offerta da 65 dollari per azione e sarebbero anche pronti, nel caso in cui Anheuser-Busch rifiutasse, a rivolgersi direttamente agli azionisti lanciando un'Opzione ostile. Sono ormai diverse settimane che si susseguono voci su un possibile matrimonio fra le due società. Nel settore della birra, InBev è il numero uno al mondo con una quota di mercato del 13%. Segue il colosso sudafricano Sab Miller, cui fa capo anche l'italiana Peroni, con il 12,7%. Al terzo posto gli statunitensi della Anheuser-Busch, con il 10,8%. Dall'unione delle due società nascerebbe un colosso con una capitalizzazione di circa 100 miliardi di dollari: si tratterebbe della maggiore operazione realizzata da quando è scoppiata la crisi dei mutui subprime la scorsa estate. Insieme Anheuser e InBev produrrebbero 350 milioni di ettolitri di birra e altre bevande ogni anno, con vendite pari a circa 20 miliardi. Le voci hanno messo le ali al titolo Anheuser-Busch, il cui secondo azionista è il miliardario Warren Buffett, che è salito a New York del 6% a 55,71 dollari. In flessione invece InBev (-3,1% a 48,76 dollari).

Distretto del salotto, 1.300 posti a rischio

Sono 1.300 i posti a rischio nel distretto del salotto, compreso tra le province di Matera, Bari e Taranto, che negli ultimi anni ha subito un drastico ridimensionamento occupazionale. Il solo gruppo Natuzzi, leader mondiale nel settore, dai 12mila addetti del 2002 è passato a 7mila dipendenti nel 2007. Nel medesimo periodo le aziende dell'indotto che hanno chiuso l'attività sono state 337 sulle 500 complessive. Lo afferma in una nota la segreteria nazionale della Feneal Uil, che ricorda che il prossimo giugno scadranno gli ammortizzatori sociali per 1.300 lavoratori della Natuzzi con la paventata dichiarazione di esubero strutturale. Dopo diversi interventi di cassa integrazione richiesti e attuati nel comparto industriale del Mobile Imbottito dell'area Murgiana, le organizzazioni sindacali di settore, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Fe-

neal-Uil hanno richiesto ed ottenuto un incontro con i presidenti delle giunte regionali di Basilicata e Puglia per lunedì ed un incontro con la Natuzzi per il 3 giugno, allo scopo di promuovere concreti interventi strutturali nel comparto che accrescano la competitività del sistema produttivo delle imprese e, di conseguenza, salvaguardino i livelli occupazionali. Le tre organizzazioni, inoltre, hanno sottoposto al governo un'interrogazione parlamentare in cui si chiede di attuare quanto già previsto dal «Protocollo d'Intesa per il consolidamento del comparto industriale del mobile imbottito dell'area Murgiana», sottoscritto nel 2006 tra governo e parti sociali, in relazione alla messa in atto di strumenti di monitoraggio e gestione della crisi, e se esistono i presupposti per l'applicazione della legge per la reindustrializzazione delle aree interessate a crisi di settore.

Tremonti conferma Guarguaglini a Finmeccanica

Attese a breve le liste del Tesoro per i consigli di amministrazione di Eni, Enel e Poste

/ Roma

NOMINE La prima casella si è riempita. Pier Francesco Guarguaglini resta alla guida di Finmeccanica. L'azionista Tesoro, nell'affidargli il quarto mandato al vertice del gruppo, apre ufficialmente il dossier nomine. I riflettori si puntano così sulle prossime mosse dell'azionista che nei prossimi giorni dovrà svelare anche le liste per le altre società in vista delle rispettive assemblee. E tra queste Enel, Eni e Poste Italiane. E se la conferma di Guarguaglini era da più parti scontata, novità potrebbero riguardare proprio Enel ed Eni. Se la conferma degli attuali amministratori delegati, Fulvio Conti e Paolo Scaroni, appare scontata, per le pre-

sidenze i giochi potrebbero essere ancora aperti. Da giorni si ipotizza un'uscita di Piero Gnudi dall'Enel così come non si dà per certa la permanenza di Roberto Poli alla stessa carica nel gruppo petrolifero. Per quanto riguarda quest'ultimo l'ipotesi di un'avvicendamento nelle scorse settimane sembrava prendere corpo con la possibilità dell'arrivo all'Eni, al suo posto, di Bruno Ermolli. Un nome quest'ultimo che sembra però tramontato mentre non sembra del tutto tramontata l'ipotesi di un altro candidato. Diversa, invece, potrebbe essere la situazione per Poste Italiane, altra società con cda in scadenza, che - secondo quanto circolato in queste ultime settimane - potrebbe vedere l'uscita dell'attuale ad Massimo Sarmi, nonché del presidente Vittorio Minotta. E proprio su questa società non mancano le ipotesi di avvicendamento e le giandole di



Pier Francesco Guarguaglini presidente Finmeccanica Foto Ansa

nomi che vedrebbero - tra gli altri - in corsa per i vertici della società anche Ferruccio Ferranti, amministratore di Sviluppo Italia e di Consip. Ma anche Marco Zanichelli, ex manager Alitalia. Ma, tra le ipotesi, c'è anche chi paventa la possibilità di una

eventuale riconferma di Sarmi affiancato, però da Zanichelli e Ferranti in ruoli di direzione e co-direzione generale. Si tratta al momento solo di rumors che non trovano, come di consueto in questi casi, smentite o conferme mentre una stretta sulla vicenda è attesa a breve: dopo il

via libera alle liste per Finmeccanica, arrivato ieri, entro la fine della prossima settimana scade infatti anche il termine per la presentazione delle liste - previsto 10 giorni prima dell'assemblea degli azionisti - di Enel ed Eni che hanno in programma le rispettive assemblee per il 9 giugno in prima convocazione anche se l'assemblea degli azionisti è attesa slittare al giorno dopo in seconda. Diversa, la situazione di Poste Italiane la cui assemblea è in programma per mercoledì 28 maggio: non essendo quotata, non esistono obblighi di scadenza sulla presentazione delle liste. Per quanto riguarda Finmeccanica che riunirà l'assemblea il 5 giugno (il 6 in seconda), la conferma di Guarguaglini smentisce anche le voci che nelle scorse settimane ipotizzavano l'ingresso di Giorgio Zappa, attuale direttore generale del gruppo, nel consiglio.

BREVI

Electrolux Fermata di quattro ore nello stabilimento di Porcia

Sciopero di quattro ore ieri alla Electrolux di Porcia (Pordenone) nell'ambito della vertenza contro la chiusura dello stabilimento di Scandicci (Firenze) e il ridimensionamento di Susegana (Treviso). A Porcia è in atto un ridimensionamento delle unità produttive con conseguente aumento dei ritmi di lavoro.

Conad Vendite cresciute dell'8,4% nell'area del Centro-Nord

Conad Centro Nord, la cooperativa fra dettaglianti che associa gli imprenditori con insegna Conad e Margherita in Lombardia e nelle province di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, ha chiuso il bilancio 2007 con un aumento delle vendite dell'8,4% sul 2006, arrivando al fatturato di 493 milioni.

Granarolo Blocco degli straordinari e nuovi scioperi articolati

Il Coordinamento sindacale unitario della Granarolo ha deciso di proseguire la mobilitazione dei lavoratori per respingere il piano industriale presentato dall'azienda che prevede il taglio di 350 posti di lavoro e la chiusura dei siti di Sermoneta, Terzo d'Acqui e della Centrale del Latte di Rimini. Oltre a confermare il blocco di tutte le prestazioni aggiuntive proseguiranno, pertanto, gli scioperi articolati nel gruppo.

Unilever Anche aziende italiane interessate a rilevare la Bertolli

Ci sono anche aziende italiane interessate a rilevare la concessione di licenza del marchio olio Bertolli che Unilever ha messo in vendita assieme ad altri marchi di olio e a quello Santa Rosa di marmellate e conserve di pomodoro. Gli altri marchi di olio messi in vendita sono Marte e San Giorgio.

24 MAGGIO 2008
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPATE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER, IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

NUMERO VERDE 800.995.988
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154, 00198 Roma
tel. 06/8440771
fax 06/8440777
nazionale@auser.it
www.auser.it

Con il tuo 5x1000 il futuro di Auser porterà la tua firma.

Auser Nazionale via Nizza 154, 00198 Roma tel. 06-8440771 Fax 06-8440777 www.auser.it

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

CODICE FISCALE 97321610582